

■ SAN LORENZO Sigilli della Finanza ai capannoni “Silva”, necessaria la bonifica La vecchia fabbrica di pipe sequestrata per amianto

di MARIA MANTI

SAN LORENZO – La guardia di finanza ieri mattina sequestrato la vecchia fabbrica di pipe “Silva” (oggi dismessa ed abbandonata), il cui tetto è composto in prevalenza da eternit. Uno stabilimento di 40 metri quadri che per anni ha garantito lavoro e che nei mesi scorsi è ritornato agli onori della cronaca all'indomani dell'operazione Nexum che ha visto coinvolti cinque presunti affiliati della costa Paviglianiti. Tre grandi costruzioni



Il tetto sfondato di uno degli edifici

in muratura (rispettivamente di 3.000, 1.600 e 6.000 metri quadri), tutte con tetti in lastre di eternit in pessime condizioni, a

tratti rotte o sfondate e depauperate dagli agenti atmosferici. Strutture tutte confinanti la statale 106, la tratta ferroviaria e con alcune abitazioni. Lo stabile che era stato venduto in tre lotti nel corso dell'ultima asta, e tra gli acquirenti è risultato anche il primo cittadino del comune laurentino. Sembra anche che una bonifica della zona fosse già in programma da parte di uno dei compratori che avrebbe già contattato una ditta specializzata. Sono passati venticinque anni da quando l'amianto è

stato bandito in Italia (la legge lo vieta dal 1992), e ne sono passati già quindici da quando gli avvocati Luciano Calabrò e Maria Rosaria Falcone, hanno sporto la loro prima denuncia alla Procura della Repubblica, al Comune, al Ministero dell'ambiente e al Noe. Ma nonostante i primi provvedimenti accertarono la necessaria rimozione dei materiali contenenti amianto, sia per il pessimo stato di conservazione sia per la vicinanza al centro abitato e l'inevitabile pericolo per la salute dei

cittadini, la denuncia, considerata anonima perché mancava l'autentica della firma, veniva archiviata. In una seconda nota, che risale al 2008, indirizzata alla Procura della Repubblica, gli stessi avvocati procedevano con una seconda denuncia, anche questa archiviata. Lo stabilimento, venduto nel 1997, era stato sottoposto ad una procedura esecutiva immobiliare, che veniva annullata nel 1999 a causa del procedimento in atto, riguardante la presenza dell'amianto.